

# Capitolo 3

## Regime, sistema politico, Stato

# Le componenti del sistema politico di Easton

## Autorità

- La classe politica cui compete responsabilità di governo

## Comunità politica

- Comunità di cittadinanza e comunità di sentimento

## Regime politico

- Norme e regole volte a definire l'accesso alle cariche pubbliche e valori condivisi

Siamo interessati a quella particolare componenti del sistema politica denominata REGIME POLITICO.

Dopodiché approfondiremo il concetto complessivo di «sistema politico» e ci soffermeremo sul regime politico statale.

Un ***regime politico*** è un complesso di istituzioni politiche (strutture, regole, e procedure) che definiscono un certo ordine politico.

In altri termini, è la struttura dei rapporti che legano le autorità e la comunità politica.

Il termini regime non ha alcuna valenza negativa.

# Dimensioni del regime politico

Controllo della  
coercizione

Territorio

L'organizzazione  
specializzata

La legittimità

# La coercizione

- Monopolio della forza legittima (WEBER)

Il regime politico deve produrre decisioni e comandi, a questo scopo, sebbene in ultima istanza, può ricorrere all'uso della forza.

Gli eserciti sono dunque un elemento essenziale per la sopravvivenza di un regime politico.

# Il regimi politici come entità territoriali

1. Le città-stato (le polis)
2. Gli stati in senso stretto
3. Gli imperi
4. Le federazioni

# Città stato

Città autonome e sovrane.

Possono essere governate in maniera gerarchica e chiusa (SPARTA) oppure forme aperte, tendenzialmente repubblicano-democratiche (Atene, Repubblica di Roma).

Lo sviluppo dello Stato moderno è stato anche il prodotto della esautorazione delle città stato.

# Stato

Finer li distingue in *Stati territoriali*, o “generici” e *Stati nazionali*, dove è centrale l’appartenenza alla comunità politica.

Hanno confini ben definiti.

# Imperi

Associati all'esistenza di "un potere sterminato su qualcosa o qualcuno" [Cardini 2009, 33]

Possono non hanno confini definiti, sono multiculturali, multietnici, multilinguistici.

Impero Ottomano

Impero Austro-Ungarico





125 km

Impero d'Austria    Regno d'Ungheria    Confini dell'impero (1867)

# Federazioni

Modalità di coesistenza e associazione tra Stati autonomi.

Diversi gradi:

1. Alleanze interstatali: forme di collaborazione su temi specifici.
2. Confederazioni: tra il 2003 e il 2006 Serbia e Montenegro furono una confederazione. La Svizzera, a dispetto del nome, è una federazione.
3. Federazioni: gli USA sono una federazione, gli stati hanno una loro autonomia, ma il governo federale produce molte decisioni vincolanti per gli Stati federati.

# Il format organizzativo

Un regime possiamo descriverlo anche guardando ai tipi di regole decisionali che lo fanno funzionare, con riferimento a queste tre dimensioni:

1. Distribuzione (o concentrazione) della capacità decisionale tra diverse istituzioni ed attori (che forma ha il governo? Parlamentare o presidenziale?)
2. Distribuzione territoriale delle competenze decisionali (regionalismo?)
3. Limitazione del potere del governo (Corte Costituzionale?)

# I tipi di legittimità

Per funzionare il regime deve essere legittimato

Weber è importante perché capisce che la legittimità non si trova in un evento esterno (guerra, divinità), ma nell'atteggiamento del soggetto legittimante rispetto al potere da legittimare.

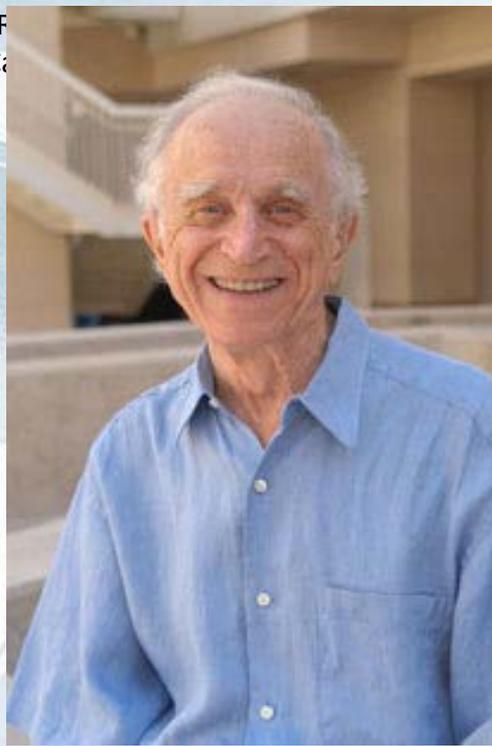
Il conferimento di legittimità può avvenire in cinque modi:

- *Legittimità tradizionale*
- *Legittimità carismatica*
- *Legittimità razionale-legale*
- Legittimità popolare
- Legittimità eudemonistica (welfare state)

# Sistema Politico

- Il concetto di sistema politico è nato con la consapevolezza che **per capire la politica era necessario riferirsi alla relazione tra elementi politici, presenti non necessariamente dentro allo Stato** (al regime politico).

Nel tentativo di definire un oggetto dell'analisi politica che non fosse né eccessivamente generico (come il potere) né inopportunamente riduttivo e contingente (come lo Stato e le sue élites), la scienza politica ha individuato il proprio, principale oggetto di studio nel **SISTEMA POLITICO.**



**David Easton** (1965) definisce il sistema politico come «un sistema di interazioni, astratte dalla totalità dei comportamenti sociali, attraverso le quali i valori vengono assegnati in modo imperativo per una società».

Il sistema politico è concettualizzato come un insieme di interazione in cui i valori sono assegnati in modo autoritativo a favore di una società.

Dall'ambiente, la il sistema riceve INPUT e, se vuole sopravvivere, deve produrre OUTPUT (vincolanti).

Tra input e output vi è una scatola nera nella quale avvengono i processi decisionali essenziali.

Abbiamo due tipi di input:

1. **DOMANDE:** richieste di assegnazione imperativa di valori (decisioni, in sostanza). I partiti politici, i rapporti personali, le burocrazia, i gruppi di interesse, i mass media hanno il compito di **TRASMISSIONE DELLE DOMANDE**.
2. **SOSTEGNI:** Per poter rispondere a tali domande, è necessario che il sistema riceva sostegni. Cioè in primo luogo obbedienza e conformità rispetto alle decisioni. Ma anche apporti materiali alla decisione stessa.

*I sostegni possono essere:*

- 1. Specifici:** se si basano sui vantaggi che si pensa di ottenere dalle decisioni;
- 2. Diffusi:** se dipendono dalla legittimità del sistema, che non dipende dalle decisioni specifiche.

# Gli within-input

- Finanziamento ai partiti.
- Emolumenti classe politica.
- In qualche misura legge elettorale e riforme istituzionali.

In generale, domande che provengono dall'interno del sistema politico.

Poco prima dell'ingresso nella BLACK BOX si situano i *gatekeepers* che selezionano le domande e evitano il sovraccarico dei sistemi democratici.

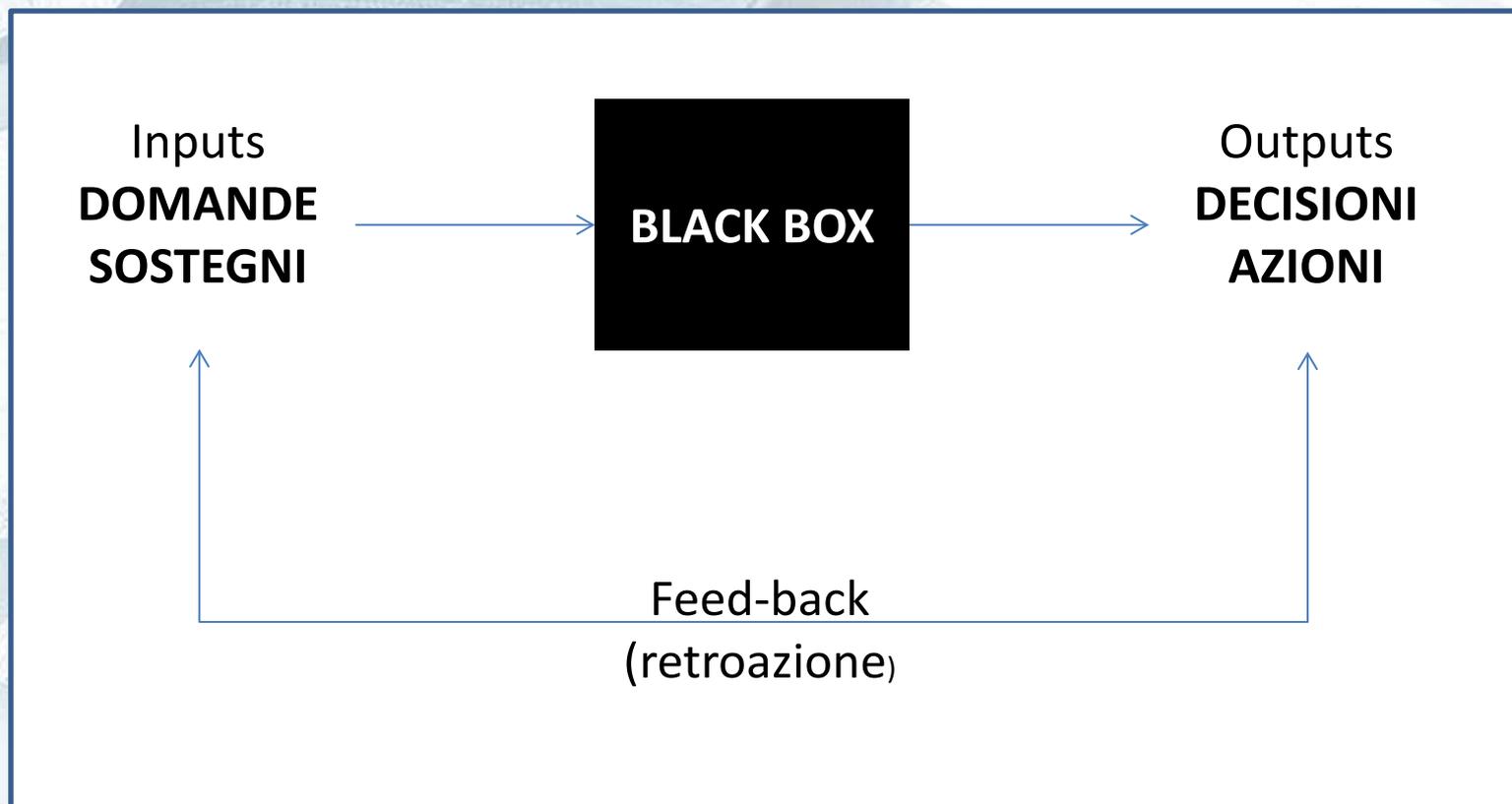
Democrazie: domanda facili e risposte difficili.

Autoritarismi: domande difficili e risposte facili.

Le risposte retroagiscono (feedback) sulle condizioni che hanno alimentato le domande.

Per esempio spostando l'attenzione di coloro che trasmettono le domande su altre questioni.

# Il sistema politico di Easton



Il modello di Easton ci dice poco rispetto a ciò che accade all'interno della scatola nera, cioè il luogo nel quale le domande sono convertite in risposte.

A questo proposito, dobbiamo guardare al modello di

## **Almond e Powell (1963)**

# ARTICOLAZIONE DEGLI INTERESSI

Momento in cui si attiva il processo politico.

Per capire come si articolano gli interessi dobbiamo comprendere il funzionamento delle strutture che hanno questo compito. Esse sono:

*A-specifiche*: burocrazie, partiti, cricche;

*Specializzate*: gruppi di interesse

Dobbiamo poi capire quali sono i canali di accesso al sistema politico (legali o meno)

# AGGREGAZIONE DEGLI INTERESSI

Aggregare gli interessi significa formulare programmi di politica generale che tengono conto degli interessi, combinandoli e rendendoli tra loro coerenti.

I partiti svolgono un ruolo essenziale. L'aggregazione può avvenire in base a tre stili diversi:

1. **Negoziazione:** compromessi e flessibilità (partiti pragmatici)
2. **Riferimento a valori assoluti:** affermazioni rigida di principi generali (partiti ideologici)
3. **Tradizione:** riferimento a interessi settoriali o del territorio (partiti particolaristici)

# FORMULAZIONE DELLE POLICY

Le domande sono convertite in decisioni autoritative. E' necessario mobilitare il consenso per far sì che tali decisioni siano assunte e seguite. Esse possono essere:

1. ***Estrattive***: tassazione oppure servizio militare obbligatorio;
2. ***Regolative***: il codice della strada;
3. ***Distributive***: gli 80 euro di Renzi;
4. ***Simboliche***: la istituzione della Festa della Repubblica (2 giugno).

# ESECUZIONE E AMMINISTRAZIONE GIUDIZIARIA DELLE POLICY

- L'attuazione delle decisioni avviene, di solito, attraverso:
  1. Canale burocratico
  2. Canale giudiziario

L'approccio sistemico vede una interdipendenza tra l'autorità politica e i due canali di attuazione. In altri termini, essi non si limitano ad attuare ma incidono, spesso, sulla stessa formulazione.

# ESECUZIONE E AMMINISTRAZIONE GIUDIZIARIA DELLE POLICY

Questo DATO DI FATTO produce due rischi:

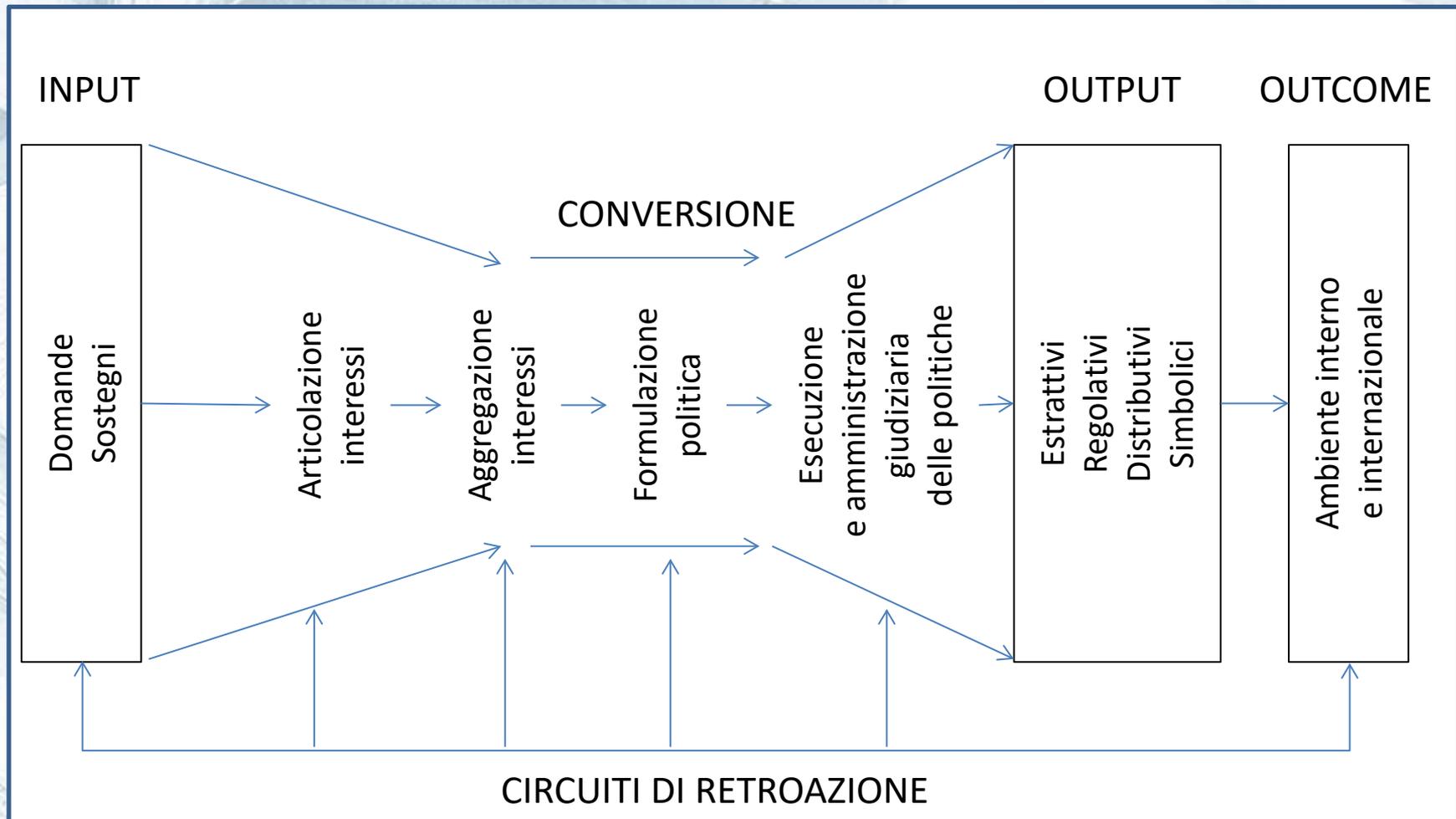
1. **Politicizzazione** (partitizzazione) della burocrazia e dei giudici;
2. **Giudizializzazione e burocratizzazione della politica** (si pensi all'estesissimo ruolo della Corte Costituzionale oppure al ruolo della burocrazia nelle decisioni politiche).

# Tre funzioni sistemiche

Nella *black box* vengono espletate altre tre funzioni necessarie alla sopravvivenza del sistema:

1. *Reclutamento del personale politico;*
2. *Socializzazione ai ruoli autoritativi che il personale dovrà ricoprire;*
3. *Comunicazione di ciò che il sistema produce.*

# Il sistema politico di Almond e Powell



# LO STATO: la parola

La diffusione della parola Stato è attribuibile a Machiavelli.

La parola Stato ha sempre fatto riferimento alla territorialità e, soprattutto con riferimento al caso europeo, *c'è uno Stato quando una autorità politica ha un controllo su un territorio contiguo.*

# LO STATO: la parola

Sono possibili Stati che non insistono su un territorio contiguo? Teoricamente sì, ma si tratta di eccezioni. Lo Stato moderno ha un territorio.

Dove il territorio non è conteso, né scarso, lo Stato può sussistere senza controllare il territorio. Ma, per esempio, controllando le persone attraverso rituali tradizionali e immense rappresentazioni coreografiche.

# Sequenze di sviluppo dello Stato europeo a confronto

Grandi fasi dello sviluppo dello Stato in Europa occidentale (Poggi)	Macro-processi di sviluppo dello Stato nazionale europeo (Bartolini)
<b><i>Prima macro fase( tra il XIII-XV secolo )</i></b>	
1. Consolidamento territoriale [2. Razionalizzazione del dominio]	1. Formazione dello Stato territoriale
<b><i>Seconda macro fase (dal XVI a metà XIX secolo)</i></b>	
2 bis. Razionalizzazione del dominio Militari, burocrati e magistrati diventano alleati del sovrano.	2. Sviluppo capitalistico 3. Formazione della nazione [4. Prime democratizzazioni]
<b><i>Terza macro fase (seconda metà del XIX secolo alla seconda metà del XX secolo)</i></b>	
3. Espansione dello Stato	[3 bis. Nazionalismo] 4bis. Democratizzazioni 5. Stato sociale
<b><i>Quarta macro fase (anni '70 del XX e inizio XXI secolo)</i></b>	
4. Crisi dello Stato	6. Europeizzazione e globalizzazione

# Definizione ristretta di un regime-Stato

1. Il monopolio della violenza legittima
2. La territorialità
3. La sovranità
4. I rapporti con la popolazione
5. Un ambiente costituito da una pluralità di Stati sovrani indipendenti

**Si veda il concetto di regime**

# Territorialità

- Processo di costruzione dei confini entro i quali si esercita il monopolio della violenza

# Sovranità

Non sono riconosciuti poteri superiore dello Stato.

# Rapporti con la popolazione

Attiene al livello di partecipazione dei cittadini (o sudditi) e alla loro omogeneità in termini identitari e culturali

# Dove nasce?

Lo Stato moderno nasce tra il 1200 e il 1400 in Spagna, Inghilterra e Francia.

La sua nascita è perlopiù frutto di un processo casuale dovuto alla volontà di sopravvivenza delle élites del tempo. Si è trattato dell'esito di un «ciclo estrattivo-coercitivo» che ha portato apparati amministrativi, fiscali e militare al servizio di un sovrano.



# Non solo amministrazione...

L'emersione dello Stato è anche un processo culturale di emancipazione del poter politico dalla sua identificazione con il potere religioso-spirituale.

La formazione dello Stato, dunque, segna l'avvio di un potente processo di secolarizzazione.

# La formazione dello Stato per Wallerstein [1974]

1. La burocratizzazione
2. La creazione di eserciti permanenti
3. La legittimazione
4. L'omogeneizzazione culturale dei sudditi

# Le differenze tra gli Stati

L'Europa del cinquecento era omogenea sotto il profilo della struttura politica (feudalesimo) e sociale (struttura contadina). Tuttavia si sono formati stati anche molto diversi tra loro. Ciò avvenuto in base a tre fattori:

1. Forza e capacità del governo;
2. Modelli di mobilitazione della popolazione (di classe o territoriali);
3. Struttura delle opportunità (diritti politici acquisiti o persi).

# Espansione dello Stato

Quanto finora descritto riguarda i processi di costruzione e consolidamento dello Stato moderno. Una fase molto più vicina ai nostri giorni è detta **ESPANSIONE**.

Inizia tra la fine del 1700 e la metà del 1800, finisce a metà del 1900. Si esplica nell'intreccio tra:

- 1. Costruzione della nazione;**
- 2. Democrazia rappresentativa;**
- 3. Stato del benessere.**

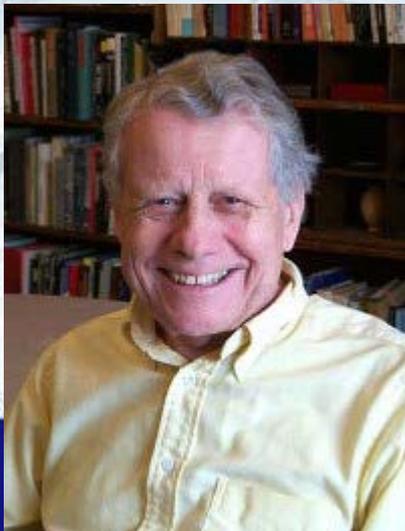
# Sieyès, 1789

«uno Stato nazionale, certo, ma in cui è la nazione (per definizione identica al popolo) a controllare e possedere lo Stato e non una qualche dinastia, aristocrazia, un conquistatore o il clero»

# Le prime democratizzazioni

Le strade che portano alla democrazia di massa (poliarchie) sono molteplici e irte di ostacoli, nonché piene di tendenze regressive.

Guarderemo ai modelli di Charles Tilly (1929-2008) e Robert Dahl (1915-2014)

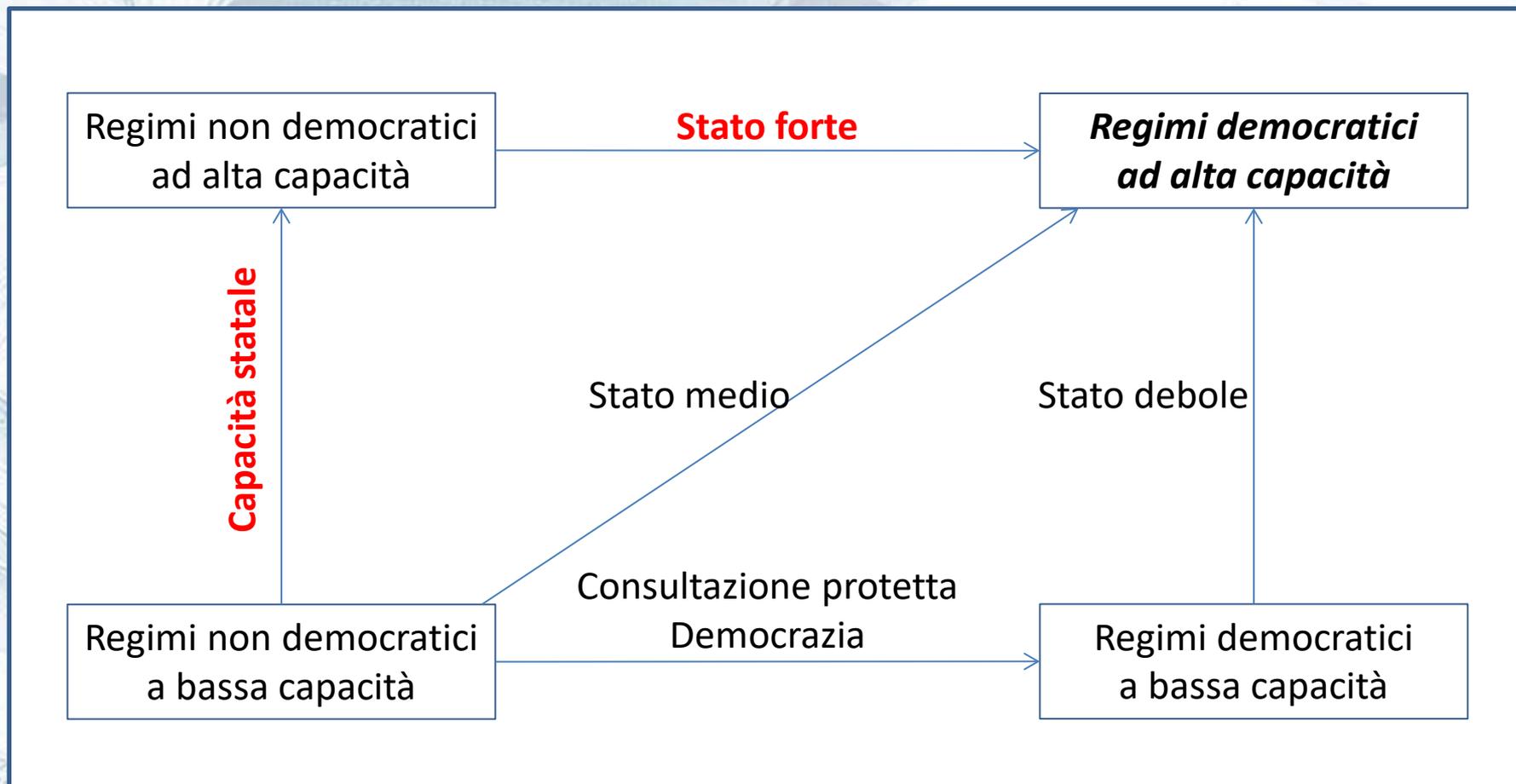


# Modello di Tilly

Nel suo studio Tilly vede un processo complessivo che dal 1650 al 2000 conduce a:

competizione per il potere politico più ampia, uguale, protetta e vincolante.

Ma perché la democrazia possa nascere, c'è bisogno di una ***elevata capacità dello Stato di attuare le decisioni che assume.***



# Modello di Dahl

- La democrazia – poliarchia nei termini di Dahl – nasce come prodotto di due processi:

1. *Liberalizzazione (libertà di contestazione)*

Riguarda la possibilità di opporsi e il grado in cui la competizione per il governo è aperta (Diritti civili)

2. *Inclusione (partecipazione)*

Riguarda il grado di estensione della popolazione che può partecipare al voto (diritti politici)

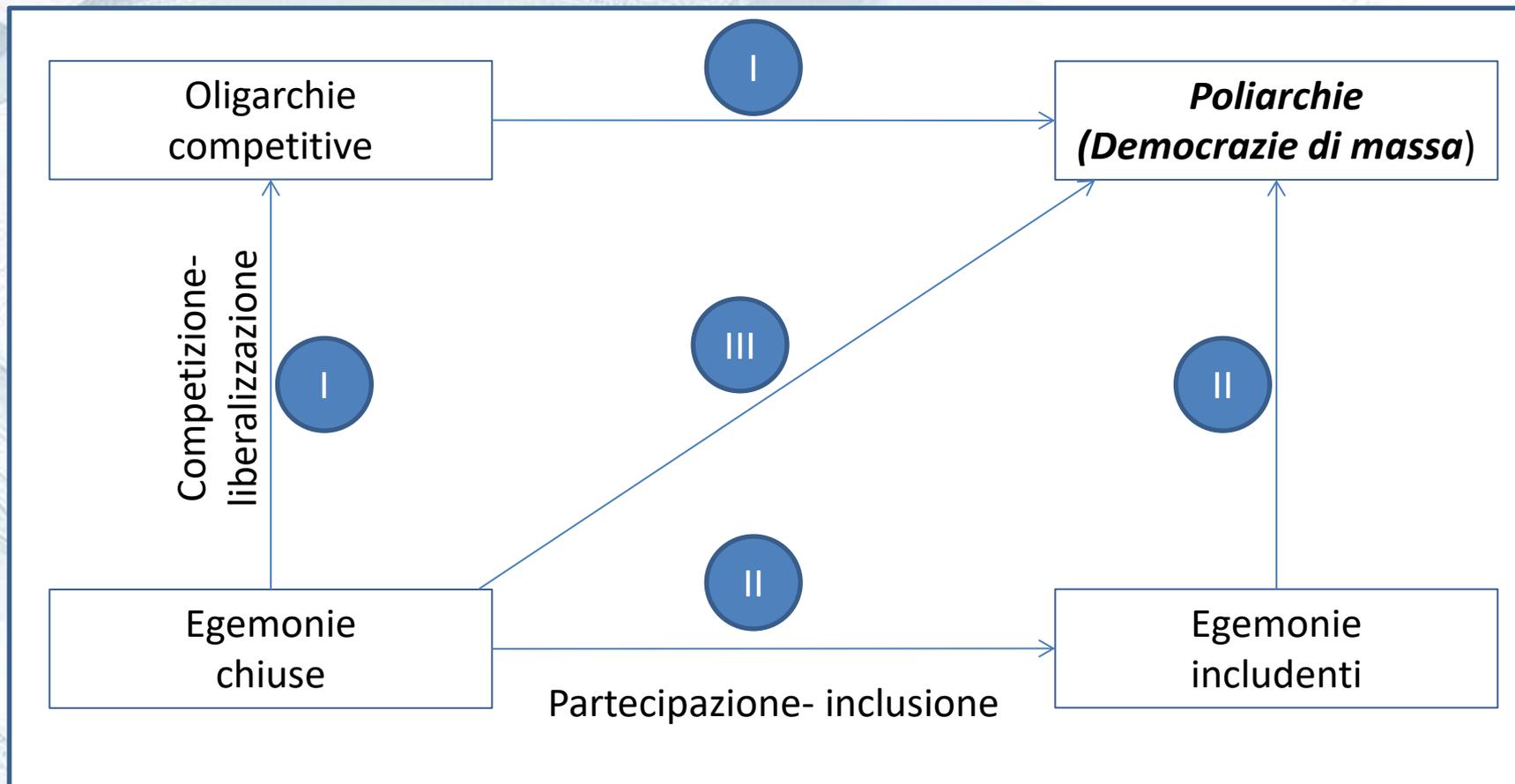
# Modello di Dahl

1. **Egemonia chiusa:** caratterizzata dalla presenza del potere sostanzialmente assoluto del capo;
2. **Oligarchia competitiva:** vi è un qualche grado di competizione tra élites ristrette in rapporti faccia a faccia
3. **Egemonia includente:** regime non liberalizzato, ma con un certo grado di partecipazione.
4. **Poliarchia:** secondo Dahl, sono le democrazie realmente esistenti.

# Tre percorsi

1. Da egemonie chiuse a oligarchie competitive a poliarchia (es. Regno Unito, Svezia e Norvegia)
2. Da egemonie chiuse a egemonie includenti a poliarchia (Germania da Impero a Weimar)
1. Da egemonie chiuse a poliarchia (Francia dal 1789 al 1792)

# Sentieri della democrazia di Dahl [1971]



# Una nuova fase?

Qualcuno sostiene che lo Stato sarebbe in una quarta fase, quella della sua crisi.

Tale crisi può comunque assumere le forme della ***crisi per eccesso di Stato*** e della ***crisi per carenza di Stato***.

# Trasformazioni e sfide dello Stato contemporaneo

## CRISI PER ECCESSO DI STATO

- Anni 70: Crozier, Huntington e Watanuki (sovraccarico)
- Anni 80: «rivolta fiscale», Regan e Thatcher (reazione al sovraccarico)

# Trasformazioni e sfide dello Stato contemporaneo

## CRISI PER ECCESSO DI STATO

Le trasformazioni contemporanee – globalizzazione e emergere di nuovi problemi (ambiente, riscaldamento globale, effetti delle scoperte scientifico-tecnologiche, migrazioni transnazionali) portano ad una riduzione della responsabilità politica degli stati che si verifica in **tre direzioni distinte**, tutte dirette a produrre un indebolimento dello Stato così come lo abbiamo conosciuto fino a pochissimi decenni fa.

# Trasformazioni e sfide dello Stato contemporaneo

## CRISI PER ECCESSO DI STATO

- 1. *Tecnocrazia:*** devoluzione di poteri a apparati e istituzioni non elettivi che decidono in base a poteri tecnici (BCE, FMI, Autorità Indipendenti)
- 2. *Multi-level governance:*** gli stati sono NODI di una RETE di governo ben più ampia, dove entità sovrastatali, statali e substatali sono interdipendenti.
- 3. *Ri-mercificazione:*** privatizzazioni, liberalizzazione, aziendalizzazione.

# Trasformazioni e sfide dello Stato contemporaneo

## CRISI PER CARENZA DI STATO

Può manifestarsi su tre dimensioni:

1. Perdita del monopolio della forza legittima
2. De-territorializzazione e perdita di rilevanza dei confini
3. Incongruenza tra Stato e nazione

# Perdita monopolio forza legittima

## Forma vs Forza dei governi

La forza dei governi – la statualità – è un concetto continuo, compreso tra un minimo e un massimo.

Nel 2013, Somalia, Congo e Sudan erano gli Stati con il più alto rischio di collasso/fallimento.

Bisogna distinguere tra FALLIMENTO e COLLASSO

# Perdita monopolio forza legittima

*Fallimento:* lo stato è incapace di monopolizzare la violenza legittima sul suo territorio.

Può riguardare anche porzioni del territorio (regioni o quartieri cittadini)

*Collasso:* si tratta del tracollo dell'organizzazione statale che viene sostituita da privati o attori subnazionali (Somalia, Sudan, Afghanistan)

# De-territorializzazione

Globalizzazione, sviluppo del sistema capitalistico, finanziarizzazione dell'economia e, nel nostro caso, processo di europeizzazione, generano una perdita di rilevanza dei confini statuali.

Ciò è legato alla crescente perdita di controllo dello Stato sull'economia.

# Incongruenza tra Stato e nazione

Juan Linz, riferendosi agli Stati contemporanei, individua quattro modi di combinare Stato e nazione.

- **Tipo I: *regimi mono-nazionali*** – *identificazione tra demos e nazione, spinta verso l'espulsione degli alieni.*
- **Tipo II: *regimi etnici*** - *si accetta la distinzione tra demos e nazione, ma alle minoranze non si riconoscono diritti politici, solo quelli civili e sociali.*
- **Tipo III: *regimi assimilatori*** - *lo stato tende ad integrare le minoranze, fino ad assimilarle alla maggioranza.*
- **Tipo IV: *regimi multinazionali*** - *le minoranze sono incluse, federalismo e democrazia consensuale possono favorirne la sopravvivenza.*